Unicredit: posti a rischio nel saluzzese

Dopo il drastico taglio di 8 mila dipendenti deciso nei giorni scorsi dalla sede

SALUZZO L'istituto bancario Unicredit ha annunciato un piano industriale per il triennio 2020-2023, che prevede l'esubero di 8.000 persone e la chiusura di 500 filiali, per la maggior parte in Italia, ma anche in altri stati europei come Austria e Germania.

Una notizia che non fa dormire sonni tranquilli alle agenzie del territorio saluzzese: le 4 di Saluzzo città (una retail, una private, una corporate e un centro small business), e le filiali di Verzuolo, Revello, Villafalletto, Busca, Venasca, Moretta, Cavallermaggiore, Barge, Bagnolo, Paesana e Dronero.

Solo qualche mese fa anche la Crs Bper aveva annunciato la chiusura di 5 filiali, chiusura poi attuata solo qualche set-

timana fa. Segno di una tendenza al ritiro dal territorio comune a tutte le banche, derivata dalla congiuntura economica e dall'avanzamento dell'on line.

Che ne sarà però dei posti di lavoro dei dipendenti? Il piano prevede anche la distribuzione agli azionisti di 7 miliardi di euro: 5 sotto forma di dividendi e altri 2 tramite riacquisto di azioni.

«Ad oggi - dice Paola Manissero Coordinatore Territoriale Fabi Cuneo - non sono ancora state ufficializzate le agenzie che verranno chiuse e non sono ancora state comunicate le tempistiche. L'impegno della Fabi (il sindacato maggiormente rappresentativo nel settore bancario) ha come priorità, a fronte delle trattative sindacali che

inizieranno dalle prossime settimane, di esigere nuova occupazione a fronte di adeguate assunzioni. Sarà inoltre nostra priorità tassativa di gestire le uscite dei colleghi in maniera volontaria ed attraverso il Fondo Esuberi (ossia il nostro ammortizzatore sociale)».

Il piano presentato dalla società, chiamato Team23, prevede un raddoppio della quota di capitale da redistribuire agli azionisti nel 2019 rispetto a quanto preventivato nel piano precedente: salirà al 40 per cento dell'utile netto tra il 2020 e il 2022, aumentando al 50 per cento nel 2023.

Gli utili della società, secondo il piano, saliranno a 5 miliardi di euro in tre anni, portando i ricavi complessivi a 19,3 miliardi nel 2023. I risparmi pre-

visti dal nuovo piano dovrebbero ammontare secondo Unicredit a un miliardo in Europa occidentale.

Tra le altre cose, Unicredit ha detto di voler aprire una holding controllata con sede in Italia e non quotata in borsa, per le attività internazionali del gruppo.

Secondo il Sole 24 Ore, il personale italiano verrà ridotto complessivamente del 12 per cento e verrà chiuso il 17 per cento delle filiali.

Degli 1,4 miliardi di euro che secondo Unicredit serviranno per la cassa integrazione delle persone in esubero, 1,1 miliardi saranno destinati all'Italia.